https://www.lastampa.it/milano/appuntamenti/2020/05/20/news/piano-city-un-preludio-casalingo-in-attesa-del-festival-diffuso-1.38867763

LA STAMPA

Piano City: un preludio "casalingo" in attesa del festival diffuso

Dal 22 al 24 maggio tre giorni di concerti in streaming e live itineranti per le vie di Milano: un'anteprima dell'edizione classica rimandata al prossimo autunno



Piano City, cioè l'esempio perfetto di festival diffuso alla milanese: concetto e format apparsi subito vincenti fin dalla prima edizione del 2012 e diventati in questi otto anni (l'anno scorso circa 100 mila spettatori in tre giorni per quasi 500 concerti) uno degli eventi simbolo della Milano ottimista del dopo Expo.

In pochi mesi è cambiato tutto: in piena emergenza coronavirus ci si deve per forza fermare e più di altri deve farlo un festival come Piano City, che nelle piazze, nelle case piene di appassionati e nell'ascolto condiviso ha trovato nel tempo la sua stessa ragion d'essere. La nona edizione che sarebbe dovuta partire venerdì prossimo, anche se non cambia fine settimana (22-24 maggio) è costretta a cambiare pelle: Piano City 2020, come tanti festival ed eventi rinviati in questa primavera di emergenza, ha deciso di rifugiarsi nello streaming, ideando una sorta di anteprima che possa servire da avvicinamento all'edizione vera e propria. Che si è invece deciso di rimandare – se tutto a Milano tornerà alla normalità – al prossimo autunno.



La direttrice artistica Ricciarda Belgiojoso ha annunciato così “Piano City Milano - Preludio”: visibile da venerdì a domenica sul sito del festival (pianocitymilano.it) e sulla pagina Facebook @PianoCityMilano, l’evento si trasferisce dentro le case di musicisti che non hanno voluto mancare l’appuntamento annuale con la rassegna milanese: tra gli altri il compositore Ludovico Einaudi, che della prima edizione fu ideatore, ispirato da un simile festival berlinese; il cantautore statunitense Rufus Wainwright, l’imprevedibile pianista canadese Chilly Gonzales – già ospite della sesta edizione del festival – e il padrone di casa Paolo Jannacci.

Ognuno con il proprio pianoforte, dentro una stanza, senza il pubblico delle scorse edizioni ma con la stessa voglia di condividere l’emozione di un’esibizione dal vivo. Un Piano City che si fa casalingo, quindi, ma che non rinuncia a percorrere fisicamente le strade di Milano. Sarà infatti bello rivedere i caratteristici “piano tandem” e “piano risciò” delle scorse edizioni, mezzi a tre e quattro ruote che, nel totale e garantito rispetto dei limiti e delle regole dettate dalla Fase 2, porteranno i pianoforti in giro per la città. E sarà ancora più bello risentire la musica tra i palazzi e i quartieri della Milano di questo maggio 2020, il momento più adatto per provare a farsi portare via dalle note di un pianoforte.